



Sicurezza del territorio: l'Esercito Italiano impiega gli artificieri del 4° Reggimento Genio Guastatori a Milazzo

Pubblicato il 05/01/2026

Il **passato bellico** continua talvolta a riaffiorare dal sottosuolo italiano, imponendo **interventi complessi, delicati e ad alto contenuto di rischio**. È quanto accaduto a **Milazzo**, nei primi giorni del 2026, quando durante **lavori di scavo per la realizzazione di un fabbricato** è stata rinvenuta una **bomba d'aereo da 250 libbre**, pari a circa **115 chilogrammi di esplosivo**. Un ordigno risalente al **Secondo conflitto mondiale**, ancora potenzialmente letale, localizzato in **un'area residenziale ad elevata densità abitativa**.

La gravità della situazione ha imposto **l'immediata attivazione delle procedure di emergenza**, con il coinvolgimento diretto delle autorità civili e militari. Su richiesta della Prefettura di Messina, è intervenuto l'**Esercito Italiano**, che ha assunto un ruolo **centrale e determinante** nella gestione dell'intera operazione. L'intervento è stato affidato agli **artificieri**

del 4° Reggimento Genio Guastatori, reparto di eccellenza specializzato nella **bonifica dei residuati bellici**.

Fin dalle prime fasi, l'azione dell'Esercito si è distinta per **tempestività, rigore procedurale e capacità di pianificazione**, con l'obiettivo primario di **tutelare l'incolumità della popolazione** e garantire la massima sicurezza in un contesto urbano particolarmente sensibile. L'operazione, avviata e conclusa nella giornata del **4 gennaio 2026**, ha richiesto un **coordinamento interistituzionale di alto livello**, confermando l'efficacia del modello di cooperazione civile-militare.

Le misure di sicurezza, l'evacuazione e l'impiego di tecnologie avanzate

Uno degli elementi tecnici più rilevanti dell'intervento è stata la realizzazione di una **“camera di espansione”**, una struttura di protezione progettata e allestita direttamente sul posto dagli specialisti del Genio dell'Esercito. Questa soluzione ha consentito di **contenere gli effetti di un'eventuale detonazione accidentale** e di **ridurre il raggio di sgombero a 334 metri**, limitando sensibilmente l'impatto sull'abitato.



Nonostante le misure di mitigazione adottate, per garantire **standard di sicurezza assoluti** si è resa necessaria l'**evacuazione temporanea di circa 1.500 residenti**. L'operazione si è svolta in modo **ordinato, disciplinato e privo di criticità**, grazie alla direzione della Prefettura e al supporto operativo assicurato dall'Esercito, che ha contribuito anche alla

gestione del perimetro di sicurezza.

Particolarmente significativo è stato l'impiego di **strumenti robotizzati** per la neutralizzazione dell'ordigno. In considerazione delle **condizioni di conservazione della bomba** e dell'elevato potenziale di rischio, gli artificieri hanno operato a distanza sugli **organi sensibili**, riducendo l'esposizione diretta del personale. L'utilizzo di queste tecnologie testimonia come l'Esercito Italiano disponga oggi di **capacità operative avanzate**, frutto di **addestramento continuo**, **innovazione tecnologica e consolidata esperienza sul campo**.

La neutralizzazione, la distruzione finale e il valore istituzionale dell'operazione

Completata la messa in sicurezza dell'area, l'ordigno è stato **neutralizzato sul luogo del ritrovamento** mediante la rimozione dei dispositivi di innesco. Successivamente, la bomba è stata **trasportata in una cava autorizzata**, dove è avvenuta la **distruzione definitiva** secondo procedure rigorose e collaudate. L'intervento si è concluso **senza incidenti**, consentendo il **rientro dei residenti nelle proprie abitazioni già nella tarda mattinata**.



Il momento della distruzione in cava, Fonte Esercito Italiano.

La distruzione in cava rappresenta l'atto conclusivo di un processo che non si limita al disinnesco, ma punta all'**eliminazione totale del rischio residuo**. Ogni fase dell'operazione, dalla pianificazione iniziale al ripristino della normalità, è stata caratterizzata da **professionalità, disciplina e precisione operativa**.

L'episodio di Milazzo assume un significato che va oltre la cronaca locale. In un Paese come l'Italia, dove il rinvenimento di residuati bellici è ancora frequente, il ruolo dell'**Esercito Italiano** si conferma **essenziale e insostituibile**. Attraverso il lavoro quotidiano degli artificieri, le Forze Armate garantiscono **sicurezza, protezione e supporto concreto alla collettività**, operando spesso lontano dai riflettori ma con un impatto diretto sulla vita dei cittadini. Un esempio tangibile di **servizio allo Stato e al territorio**, che rafforza il legame tra istituzioni militari e società civile.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/esercito-impegnato-nella-distruzione-di-una-bomba-daereo/126646.html>